Il tempo che vorrei.....

Articolo di *Matilde Parenti - Classe II E*

Giovedì 2 Febbraio la vice-commissaria dell'Ufficio dei Minori della Polizia di Firenze ha illustrato a noi ragazzi della 2 C ed E alcuni "svaghi" dei giovani di oggi molto rischiosi. Si è partiti da un'analisi approfondita di alcune dinamiche di gruppo errate che tuttavia sono sempre più frequenti.

Il bullo o la bulla desiderano essere leader ma per farlo necessitano delle così dette "vittime" per mostrare agli "spettatori" la loro forza e la loro capacità d'imposizione. Questi tuttavia non temono né le punizioni né tanto meno valutano la possibilità di ricevere querele e richiami legali.

Così le vittime soffrono e gli spettatori tacciono.

Purtroppo questo tragico teatrino sta creando sempre più vittime insicure, sofferenti e convinte di valere poco. La vergogna, il più delle volte, le trascina in un circolo vizioso, in un vortice nero insormontabile che le porta sempre più in basso. Così questo tipo di violenza rimane silente, invisibile al mondo esterno.

"Fumo, droghe ed alcol: ecco i divertimenti dei ragazzi d'oggi. Lo scopo non è demolire i luoghi di ritrovo ma migliorarli." Con queste parole la relatrice ha introdotto il secondo argomento della mattinata. Sempre più vittime il sabato sera. Bere fa male. Alcune parti del cervello perdono le loro funzioni iniziali perché vengono corrose il fegato, anche. Il "mi faccio una bevuta" diventa sempre più un "mi faccio un paio di bevute" fino a degenerare. È un'abitudine malsana che molti giovani acquisiscono spesso per il piacere di apparire "grandi" in gruppo. I bar, i pub e le discoteche ci guadagnano e capita anche che offrano da bere sostanze chimiche e corrosive, sconsigliatissime perché pericolose per la salute. La droga e il fumo poi contribuiscono ad aumentare il disorientamento e la perdita di coscienza del sabato sera. Questo mix di sostanze, questo miscuglio estraniante dalla realtà è causa di incidenti mortali dove ragazzi di 17, 18, 19 anni, perdono la vita. Non è quindi un rimprovero né una noiosa lezione: riguarda ognuno, nel suo piccolo. La sicurezza e le regole che essa impone sono finalizzate a tutelare la crescita dei giovani, il mondo di domani.

Articolo di *Emma Giardi e Irene Oddo Classe II C*

Lo scorso 2 febbraio 2012, al liceo "Rodolico" la vice-commissario dell'Ufficio Minori della Questura di Firenze, ha tenuto una lezione speciale sulla sicurezza nel tempo libero .

Molti gli argomenti affrontati tra cui il bullismo e le dipendenze da alcol e droga.

Il bullismo è sempre più diffuso, in tutte le fasce d'età, sia tra i maschi che tra le femmine. Si sono verificati casi di violenza addirittura in seconda elementare. Probabilmente, data l'età, i bambini coinvolti non si sono nemmeno resi conto della gravità delle azioni. Per questo dovrebbe esserci più informazione su tale fenomeno, in tutte le scuole.

Anche riguardo alle dipendenze da alcol e droga, è scioccante sapere fin da che età i ragazzi d'oggi si avvicinano a queste sostanze.

Il problema maggiore è quello di impedire ai gestori dei pub la vendita di alcolici ai minori di sedici anni, perché da tale commercio essi ricavano un notevole guadagno.

La relatrice ci ha informato sulle quantità massime di alcol che possono essere ingerite prima di mettersi alla guida e sulle sanzioni previste in caso di infrazione della legge.

Ci ha anche mostrato immagini dettagliate degli effetti che l'alcol può provocare al cervello e al

Il tempo che vorrei.....

fegato.

Durante il successivo dibattito, abbiamo potuto esprimere la nostra opinione sugli argomenti trattati. Abbiamo parlato del perché si rischia la propria incolumità per lo “sballo” di qualche ora: probabilmente per farsi notare tra i coetanei o perché la società accetta tali comportamenti, ma, soprattutto, perché manca, nei locali, un controllo e chi li gestisce fa, invece, il proprio interesse, servendo alcolici ai minorenni. I ragazzi, perciò, si approfittano della situazione e questi locali si fanno, in tal modo, pubblicità fra i giovani.

Abbiamo, inoltre, discusso dell'origine di questo problema e del modo in cui esso possa essere affrontato; infatti, per ogni legge che è stata emanata, è stato trovato un escamotage, al fine di eluderla.

Occorrono leggi più severe? Oppure è necessaria maggiore informazione rivolta ai giovani, in modo che noi ragazzi, in prima persona, possiamo cambiare la situazione?

Molto probabilmente dovremmo adottare entrambe le strategie, comunque gli incontri come quello di oggi hanno una grande importanza per noi ragazzi, che veniamo messi di fronte a una realtà scioccante, la quale ci fa veramente capire a che cosa porta l'abuso di certe sostanze e come l'esistenza dipendente da queste sia diversa dalla vita vissuta senza di esse.

Articolo di *Leonardo Torrini Classe II E*

*I*l comportamento di molti giovani d'oggi deve cambiare. Questa è la sintesi dell'intervento della vicecommissario dell'Ufficio Minori della Questura di Firenze tenuto al Rodolico il 2 febbraio scorso. Fondamentalmente si tratta di episodi che avvengono durante la sera. Adolescenti che bevono, fumano, senza sapere un perché. Ragazze che vengono violentate e picchiate solo perché sono ubriache e non possono ricordare. La soglia dei bambini che fanno uso di bevande alcoliche è arrivata ad undici anni: questo è uno dei tanti dati sconcertanti illustrati nella conferenza. Diversi sono i pensieri dei giovani che bevono birra, shottini, o qualunque sostanza alcolica; qualcuno lo fa per dimenticare, anche se non si sa cosa voglia dimenticare, dato che ha tutta una vita davanti; qualcuno per divertirsi, qualcun altro per essere al centro dell'attenzione. Questo, oltre al malessere provato dopo queste azioni, può provocare traumi o situazioni difficili da risolvere, visto che, essendo ubriachi, non controlliamo i nostri comportamenti. In aggiunta si sta sviluppando il problema della droga, molto pericoloso perché adesso è comune l'uso di droghe chimiche, che oltre alla dipendenza possono provocare danni ad organi molto importanti del nostro corpo. In conclusione, se questa tendenza non cambia, saranno sempre più frequenti gli episodi di bullismo e di , violenze che prima erano considerate sconcertanti, mentre adesso stanno diventando una pura formalità.

Articolo di *Alida Qukaj con Andrea Beltramini e Noemi Bardazzi Classe II C*

*I*l giorno giovedì 2 febbraio 2012 abbiamo avuto modo di partecipare ad un incontro con la vicecommissario della Questura di Firenze, che ci ha parlato della sicurezza nel tempo libero. Il titolo del progetto è “Il tempo che vorrei”. Durante queste due ore, ci ha messo di fronte a dei fatti

Il tempo che vorrei.....

che accadono nella vita di tutti i giorni, ponendoci anche delle domande.

Ha cominciato parlando di che cos'è "il tempo libero" e di come lo si possa trascorrere. Inoltre ha affrontato il tema dei rischi. Questi si possono raggruppare in:

1. relazioni pericolose;
2. dipendenze (alcol, droghe, internet...).

Abbiamo anche sottolineato i motivi più comuni per i quali i giovani rischiano, ovvero per essere notati, per sentirsi parte di un gruppo o per vincere la paura.

Tornando alle tipologie di rischio, abbiamo preso in considerazione le relazioni pericolose tra pari. Queste hanno un nome noto a tutti: bullismo.

Il bullismo può essere di diverso tipo: verbale, fisico o psicologico. Molti continuano a dire che comportamenti di questo genere sono scherzi tra coetanei e che non c'è bisogno di intervenire, ma si sbagliano, perché va considerato bullismo qualunque tipo di "aggressione"; infatti non si tratta di uno scherzo, quando qualcuno è a disagio. Il bullismo può addirittura essere considerato reato!

Ci sono – ci hanno informato - tante leggi sui diritti contro la persona:

art. 594 C.P.: ingiuria, art. 581 C.P.: percosse, art. 582 C.P.: lesioni dolose, art. 635 C.P.: danneggiamento, e molte altre ancora.

Al giorno d'oggi, il bullismo è anche "informatico": art. 635 bis C.P.: danneggiamento informatico, cyber bullismo e anche cyber stalking; è lo stesso reato di cui parlavamo prima, cambia solo lo strumento: infatti il cyber bullismo sfrutta il computer e in particolare internet. In rete, gli effetti sulla vittima sono più incisivi, perché questa si trova danneggiata agli occhi di un numero molto maggiore di persone.

Purtroppo, tra i problemi dei giovani, vi sono non solo il bullismo ma anche le dipendenze, soprattutto quella dall'alcol.

Ormai è molto diffuso il Binge drinking, ovvero il bere 5/6 unità alcoliche in rapida successione, comportamento tipico dei fine-settimana. Molti lo fanno credendo, o forse sperando, in un effetto eccitante, ma non sanno che ci sono anche altri effetti, sedativo e depressivo; in più, l'alcol altera la coordinazione motoria, portando ad uno stato confusionale.

Il limite di alcol per litro di sangue consentito dalla legge è 0,5 g/l, più o meno un bicchiere e mezzo di vino oppure semplicemente un aperitivo; ma, se si eccede, si corrono rischi molto gravi, come il coma etilico, che inizialmente si manifesta con un arrossamento cutaneo e poi porta a un profondo stato di incoscienza oppure all'arresto cardiaco o respiratorio.

Anche a proposito dell'alcol ci sono molte leggi, come l'art. 689 C.P., che vieta la vendita di alcolici ai minori di 16 anni. La maggior parte dei venditori, tuttavia, tende a ignorarlo o semplicemente evita di chiedere i documenti, viste le grandi entrate che porta questo giro di affari.

E' impressionante il fatto che, in certe zone d'Italia, i ragazzi comincino a bere a soli 11 anni.

Da quello che sento dire, deduco che molti miei coetanei trascorrono il loro tempo libero così e ciò induce a riflettere sui problemi dei giovani d'oggi e a porli a confronto con quelli delle generazioni precedenti.

I comportamenti dei giovani potrebbero essere un campanello d'allarme a dimostrazione di un disagio, provocato non solo dalla crisi, di cui si parla tanto in questi tempi, ma anche da una mancanza di interessi e valori morali significativi, cosa che porta ad un'esaltazione dei "valori" materiali.